

si conservavano tuttavia fresche in Lanuvio, benchè fossero fatte poco dopo la distruzione di Troja. Il tempo, in cui dice questo Autore, che fiorì Bularco, è molto antico, e suppone, che prima di questo fossero vissuti quelli, che facevano *Monocromati*, cioè d'un solo colore. Questo passo di Plinio mi dà occasione di fare alcune riflessioni a motivo de' monocromati, che si sono trovati in Ercolano, e si conservano nella collezione di Portici, che con animo sì grande, e con tanto buon gusto incominciò Sua Maestà Cattolica, e che se si continuasse collo stesso impegno, ed amore per le Arti, soddisfarebbe i voti di tutte le genti, e Nazioni colte.

Queste Pitture, o per meglio dire Disegni, fatti di un sol colore rosso-nericcio sopra tavole di marmo bianco, hanno un mediocre grado di eccellenza in quanto ai profili; ma in tutto il restante dello stile sembrano Opere fatte nell'infanzia dell'Arte, sì pel gusto, che regna nelle vesti, come per gli estremi delle mani, e de' piedi. Questa mia opinione dell'antichità di queste Pitture non è stata approvata da alcuni dotti nella lingua Greca, dicendo, che le lettere, con cui sono scritti i nomi delle persone rappresentate, sono di tempi molto posteriori. A costoro si potrebbe rispondere, che essendo l'Autore Ateniese, potè quella Nazione aver sorpassate le altre nella maniera di scrivere. Ma oltrechè questa spiegazione non mi soddisfa, trovo altra difficoltà nel colore, con cui dette Pitture sono fatte, essendo non terra rossa, ma